

Brexit, l'ira del braccio destro di Blair «Johnson vuole solo scalare i Tory»

Mandelson: «Molte scelte sbagliate, ma l'Unione non è un fallimento»



Sferzata globale



Segnale forte

Comunque vada, e speriamo di riuscire a restare dentro, l'Europa riceverà una sferzata

Ogni giorno diventa sempre più evidente l'indispensabilità del mercato unico



Allarme migranti

Il problema può essere gestito meglio, ma non per questo si deve demolire l'economia

di **DEBORAH BONETTI**

■ LONDRA

MANCANO 16 giorni al faticoso voto sulla Brexit e l'ex braccio destro di Tony Blair, Peter Mandelson, uno degli architetti del New Labour degli anni Novanta è sceso in campo per il fronte pro Ue. Ora Lord, il laburista Mandelson - soprannominato il 'principe dell'oscurità - è presidente della società di consulenza strategica, Global Counsel, oltre che ex commissario europeo per il commercio dal 2004 al 2008.

Come stanno andando le campagne pro e contro la Brexit?

«Credo che ci siano due chiare linee di battaglia fra i due fronti: una sull'economia e una sull'immigrazione. Quella sull'economia, il fronte «Leave» l'ha già persa perché i loro conti non tornano, quindi hanno dovuto concentrarsi interamente sull'immigrazione, cavalcando l'ondata di xenofobia che Trump ha abbracciato negli Usa e Marine Le Pen in Francia».

Il fronte pro Ue sembra però fare fatica a rispondere a qualsiasi quesito sull'immigrazione.

«Sono sicuro che il problema

dell'immigrazione possa essere gestito meglio. Ma non può di certo essere risolto con la demolizione dell'economia, caldeggiata dal fronte Brexit».

Qual è il suo pronostico sul referendum?

«Io spero che rimarremo dentro, l'alternativa sarebbe folle. Ogni giorno diventa sempre più evidente l'indispensabilità del mercato unico e l'importanza di un'economia forte. Il fronte Leave ne fa una questione di cuore, ma se non riescono a mettere insieme un piano coerente per l'economia - e il loro problema è che sono economicamente ignoranti - non saranno mai convincenti. Ci sono anche tanti altri fattori, come l'età dei votanti: i più anziani sono più euroscettici dei giovani. Geograficamente, il nord e la campagna sono più euroscettici del sud e delle città, prima fra tutte Londra. Anche i sessi si dividono tra più euroscettici (uomini) e più pro Ue (donne). Ma dietro al fronte Leave ci sono ben altri motivi che spero la gente cominci a vedere».

Quali sono?

«Sta diventando sempre più palese che dietro alle grandiose e melliflue cazzate sulla sovranità e il patriottismo che abbiamo sentito nelle ultime settimane, c'è la feroce ambizione personale di chi guida la campagna per la Brexit e la sta portando avanti solo per i propri scopi politici. Tutto questo litigare interno del partito fa parte del piano».

Quale piano?

«Quello di sfiancare l'elettorato, facendogli pensare che il referendum non sia altro che una guerra blu contro blu (il colore dei Tory,

ndr). E tutto Boris e Gove contro Cameron, che appare sempre più isolato. L'idea è quella che, se sufficientemente nauseati, gli elettori non andranno a votare, e con un basso afflusso, il fronte Brexit potrebbe vincere».

I britannici sembrano però essere stufi dell'Ue, la considerano un fallimento.

«Molte politiche sono state sbagliate, ma questo non vuol dire che il progetto Ue sia un fallimento. E se dovessimo mai uscire dall'Ue, la necessità impellente per il Regno Unito sarebbe quella di rinegoziare un nuovo ingresso nel mercato unico, solo che questa volta saremmo nella posizione dei supplicanti, grati per qualsiasi cosa ci venga offerto».

Quali potrebbero essere gli effetti del referendum sul resto della Ue?

«Comunque vada, e speriamo di riuscire a restare dentro, l'Europa avrà ricevuto una sferzata. C'è molto da fare per migliorare la Ue, c'è da ricucire il rapporto fra Europa del nord e quella del sud, fra le istituzioni Ue e i cittadini europei, ma i britannici devono essere intorno al tavolo delle negoziazioni per poterlo fare. Le riforme Ue sono un processo, non un evento. Se dovessimo uscire, l'Europa perderebbe molto e noi come Paese ancora di più».

